

Finalmente a Roma il sistema audio SDDS a otto canali! Grazie al trio Sony (SDDS) - RCF (Cinema Sound System) - Star (edizioni cinematografiche), anche gli abitanti della Città Eterna potranno avere la loro razione di brividi digitali Made in Sony. Dove? Ma nella nuova multisala TriStar, naturalmente



L'interno della sala Rossa, la più grande della nuova multisala TriStar o il primo cinema romano ad ospitare il sistema audio SDDS a otto canali.

# 8 canali per 3 stelle

**S**embra incredibile ma, nonostante le oltre 140 sale cinematografiche, i numerosi locali THX, la massiccia presenza di decoder digitali multicanale (sia Dolby che DTS), ascoltare un film in SDDS, a Roma, era davvero una missione impossibile!

Nelle rare occasioni in cui abbiamo potuto assistere ad una pellicola con colonna sonora SDDS (un

paio di anteprime ed un pugno di film), il decoder era sempre "in transito", installato solamente per un periodo di tempo limitato.

Ora per fortuna la musica - è proprio il caso di dirlo - cambia: *There's a New Man in Town!* Alla fine di settembre ha aperto i battenti la nuova multisala TriStar, la prima a Roma ad avere disponibili in un'unica sala (la Rossa) tutti e tre i sistemi digitali

cinematografici (DTS, Dolby Digital ed SDDS). Ma non è tutto: l'SDDS è arrivato nella capitale nella sua forma migliore, quella a otto canali discreti (ma, come vedremo, di discrezione questo impianto ne ha ben poca...). La configurazione 8 channel, a differenza di quella classica a 6, prevede l'impiego di due canali supplementari che vanno a coadiuvare i tre frontali, espandendo il fronte sonoro anteriore grazie ai canali centrodestra e centro-sinistra. Quindi, ricapitolando, con questa versione dell'SDDS abbiamo cinque canali principali, due surround e un subwoofer, per un totale di otto.

Gli incontentabili proprietari del cinema TriStar non hanno però esaurito qui le sorprese: proprio per voler dedicare la massima cura alla messa a punto dell'impianto audio, nella ri-



Magia: un'anonimo edificio abbandonato si è trasformato (a destra) in una tecnologica multisala. Da notare sotto la scritta *L'odore della notte* il tabellone che indica i posti disponibili per ogni sala.







L'atrio del cinema Tristar, pronto ad accogliere gli spettatori che (si spera) affolleranno le tre sale. Sotto, i primi due spettatori della nuova multisala (quello di sinistra sta dicendo: "Io mi siedo lì")...



strutturazione dell'ex Silver Cine (scampato ad un furore di deposito di autobus) è stata coinvolta l'azienda RCF con il suo progetto Cinema Sound System. Il programma CSS prevede una serie di accorgimenti tecnici e architettonici in grado di migliorare sensibilmente la resa acustica della sala e dell'impianto. Alcune di queste "regole" sono, ad esempio, l'adozione di sistemi in triamplificazione per i canali anteriori, l'uso di diffusori attivi per i due canali posteriori, la dotazione delle casse acustiche frontali di supporti antivibratori, ecc. In un cinema CSS niente è lasciato al caso: la progettazione dell'impianto viene effettuata a partire dalla ristrutturazione dell'edificio, fino ad arrivare al controllo della qualità dei cavi impiegati per i collegamenti.

L'installazione del sistema CSS è dovuta a Pino Orsico, che i lettori di Videotecnica ricorderanno probabilmente come uno dei protagonisti dell'articolo riguardante la Sala Troisi (primo cinema in assoluto ad adottare il programma CSS) pubblicato nel numero 74.

Il risultato della ristrutturazione è un locale sobrio ed elegante, privo di eccessivi decori, che accoglie lo spettatore con un punto ristoro piuttosto fornito

ed una biglietteria automatica che permette di prenotare il posto (poltrone consigliate: le più centrali della sesta o settima fila a partire dallo schermo).

Un lungo corridoio ci porta all'ingresso della Sala Rossa, la più grande del cinema, in grado di ospitare 320 persone e caratterizzata - naturalmente - dal colore rosso alle pareti. Tutte le poltroncine (della Lino Scnegò) sono foderate di morbido velluto color nero e sono provviste di poggiatesta e di cuscini. Le dimensioni non enormi della sala non hanno permesso l'inserimento di poltrone larghe ma, nonostante si stia un tantino stretti, la visione del film sarà confortevole. La disposizione a gradinata e l'assenza del corridoio centrale permette di vedere lo schermo (un grande Harkness da 11,30x4,90 metri) da una posizione ottimale e senza ostruzioni di sorta (nessuna testa, neanche fosse quella di un giocatore di basket, potrebbe frapporsi tra lo spettatore e lo schermo). Anche dai posti più laterali la visibilità è comunque accettabile.

Per i più piccoli sono a disposizione dei seggiolini da posizionare sopra le poltrone.

#### VIUUULEEEENZI!

Per la dimostrazione sono stati utilizzati due spezzoni di *The Replacement Killers* e *Godzilla* e una serie di trailer SDDS. L'elemento che abbiamo notato per primo è stata la perfetta delocalizzazione degli effetti surround, diffusi in maniera tale da far sembrare allo spettatore di essere circondato dal suono. Parte del merito è molto probabilmente della soluzione CSS (diffusori attivi per i surround) e della vicinanza delle prime casse posteriori a quelle dello schermo (impostazione che favorisce l'amalgama tra i due fronti sonori). Quando invece si tratta di far partire, ad esempio, un colpo di pistola da un punto ben preciso della sala, l'impianto svolge comunque il suo lavoro facendo esplodere proiettili a

#### TRISTAR SALA ROSSA

Posti: 320

Dimensioni schermo: 11,30x4,90 m

Formati audio supportati: Dolby Digital, Dolby SR, DTS, SDDS

Specifiche tecniche audio: impianto composto da 5 diffusori anteriori a tre vie triamp. RCF CSS-302TX, 4 subwoofer RCF CSS-1218LX, 14 diffusori surround a due vie biamplificati RCF CSS-2200FX, 4 diffusori surround amplificati RCF CSS-2100FX; amplificatori: 7 unità di potenza stereo RCF AS-6501, 3 unità di potenza stereo AS-4501; potenza nominale totale: 18 mila watt RMS; massima pressione sonora: 135 dB (fronte anteriore) e 121 dB (fronte posteriore)

#### TRISTAR SALA BLU

Posti: 170

Dimensioni schermo: 10x4,25 m

Formati audio supportati: Dolby Digital, Dolby SR

Specifiche tecniche audio: impianto composto da 3 diffusori anteriori a tre vie triamp. RCF CSS-302TX, 2 subwoofer RCF CSS-1218LX, 10 diffusori surround a due vie biamplificati RCF CSS-2200FX; amplificatori: 4 unità di potenza stereo RCF AS-6501, 3 unità di potenza stereo AS-4501; potenza nominale totale: 10 mila watt RMS; massima pressione sonora: 135 dB (fronte anteriore) e 121 dB (fronte posteriore)

#### TRISTAR SALA VERDE

Posti: 150

Dimensioni schermo: 10x4,25 m

Formati audio supportati: Dolby SR

Specifiche tecniche audio: impianto composto da 3 diffusori anteriori a tre vie triamp. RCF CSS-302TX, 2 subwoofer RCF CSS-1218LX, 10 diffusori surround a due vie biamplificati RCF CSS-2200FX; amplificatori: 4 unità di potenza stereo RCF AS-6501, 3 unità di potenza stereo AS-4501; potenza nominale totale: 10 mila watt RMS; massima pressione sonora: 135 dB (fronte anteriore) e 121 dB (fronte posteriore)

destra e a manca (e di effetti del genere *The Replacement Killers* ne ha a volontà). Sicuramente più impressionante è stato lo spezzone tratto da *Godzilla* (l'arrivo del mostro a New York), in cui siamo stati scossi da basse frequenze davvero potenti e ben controllate. Le decine di elicotteri impegnati nella caccia al bestione sembravano davvero volare per la sala. Molto spettacolari anche i trailer SDDS ambientati nella giungla. Al limite delle possibilità del sistema installato, poi, la resa delle basse frequenze durante la visione di un filmato con un mezzo in partenza, che ha invaso il cinema con suoni di una profondità e violenza davvero inusuali. Non possiamo negare che alla fine della proiezione ci siamo alzati dalla poltrona un po' scombussolati... Non ci è stato possibile purtroppo vedere la sala Verde e quella Blu ma, da quanto ci è stato detto,





La cabina di proiezione e, in primo piano, uno dei proiettori Ernemann del cinema Tristar.

sono molto simili alla loro "sorella" maggiore. Dietro la nascita di questa ottima multisala TriStar c'è la società Star Edizioni Cinematografiche, attiva in molti campi che riguardano lo spettacolo (pubblicità, cinema, esercizio, ecc.) e nota soprattutto per la pubblicazione dell'Annuario degli attori. Ai responsabili del progetto TriStar va inoltre il merito di aver riportato il cinema (inteso come arte e come struttura) in una zona di Roma praticamente priva di sale e di aver realizzato un complesso tecnologicamente all'avanguardia.

#### DOVE?

Chi volesse provare questo nuovo cinema di persona non deve far altro che arrivare a via Grotte di Gregna n. 5 e godersi lo spettacolo. Il cinema è facilmente raggiungibile con la linea B della metropolitana (fermata S.M. del Soccorso).



5 diffusori RCF CSS-3002TX (come quello nella foto) posti dietro lo schermo, riproducono con cura l'impatto che le colonne sonore SDDS a otto canali sanno dare.



#### COS'È IL SISTEMA CSS

Acronimo di Cinema Sound System: un insieme di soluzioni tecniche messo a punto dall'azienda RCF per migliorare la resa sonora delle sale cinematografiche. Il programma CSS (non a caso definito come "alternativa italiana al THX") prevede lo studio dell'impianto audio a partire dalla struttura della sala ospite. Tecnicamente, il sistema si basa sul controllo digitale separato di tutti i componenti dei singoli diffusori, sull'amplificazione a tre vie, sull'impiego di casse attive per i canali surround, ecc. I primi cinema CSS sono i locali di Roma Sala Troisi (sul quale Videotecnica ha pubblicato un ampio servizio nel n. 74) e Admiral, provvisti di decoder Dolby Digital e DTS.



#### COS'È L'SDDS

Acronimo di Sony Dynamic Digital Sound. È il formato audio digitale creato da Sony per le colonne sonore cinematografiche, basato sul sistema di compressione ATRAC. Un segnale SDDS può contenere fino a sette canali audio a gamma completa (destra, centrodestra, centro, centrosinistra, sinistra, posteriore destra, posteriore sinistra) più un canale dedicato alle basse frequenze. Materialmente, le due tracce SDDS (una principale e una di back-up, "di scorta") sono poste alle due estremità laterali della pellicola 35mm. La lettura della pista SDDS viene effettuata per via ottica.

Il primo film con colonna sonora Sony Dynamic Digital Sound è stato *Last Action Hero*, nel 1993.

Esclusiva dei film Columbia (ovvero, Sony), l'SDDS è stato in seguito adottato anche per i film più importanti di tutte le altre major (Universal compresa, co-proprietaria del sistema concorrente DTS).

COME POSSO PASSARE  
DAL DOLBY PRO-LOGIC  
AL DOLBY DIGITAL E DTS ?

LA RISPOSTA SU

TUTTO  
DIGITALE

BY VIDEOTECHNICA

IN EDICOLA A FINE MESE